

La simbologia del "centro" in Medicina Tradizionale Cinese: LA TERRA

Abbiamo il piacere di pubblicare questo testo della Dottoressa Fabrizia Berera, esperta sinologa, che riteniamo interessante dal punto di vista didattico per introdurre il tema della "Terra" che è anche l'argomento conduttore del prossimo convegno FIS 2012.

Il focus è quello della medicina cinese tradizionale, rimane aperto l'altrettanto importante capitolo del pensiero di Masunaga in egual modo caro ai lettori, di cui ci occuperemo nei prossimi numeri della rivista.

Buona lettura, la Redazione.

Fabrizia Berera

fil rouge

Scopo di questa relazione è spiegare brevemente il concetto di Centro, con il simbolismo che ne è derivato, tema fondamentale di tutte le culture tradizionali e di illustrare come, in Medicina Tradizionale Cinese, la Terra/milza è il Centro dell'organismo.

Nelle culture antiche il Centro è il "luogo" per eccellenza in cui il sacro si manifesta completamente. Molti miti di diverse culture dicono che nell'alta antichità le comunicazioni con il Cielo erano facili e naturali e che poi, in seguito a errori commessi dall'uomo, si sono interrotte. Solo alcune persone carismatiche, come i sovrani, i sacerdoti, gli sciamani, riuscivano a ristabilire le comunicazioni con il divino in un luogo sacro che diveniva il Centro.

Il Centro era anche ritenuto punto di interconnessione tra gli Inferi, la Terra e il Cielo che si trovavano sullo stesso asse: l'Asse del mondo, simboleggiato dalle Montagne sacre, dall'Albero cosmico e dal Pilastro del mondo, tutti si-



tuati al Centro.

Il Songshan, per esempio, la Grande montagna del Centro, è una delle Cinque cime sacre della Cina; ogni anno è visitata da milioni di persone che vi si recano in pellegrinaggio.

Gli spazi sacri venivano anche costruiti dall'uomo per inserire il sacro nello spazio profano. Città, palazzi, templi quando erano considerati dei Centri del mondo, non erano altro che repliche simboliche di questo, punti di incontro tra il Cielo e la Terra.

Così lo stesso Imperatore, figlio del Cielo, aveva il suo trono al centro del palazzo imperiale, che si trovava nel centro della capitale, al centro dell'Impero di Cina, ritenuta, come significa il suo nome, il Centro del mondo.

Questo concetto che vive a livello universale, vive anche quando si parla dell'uomo. Il Centro dell'uomo è il punto d'incontro con il sacro e poiché per le culture tradizionali il sacro è l'unica cosa che è veramente reale, questo Centro è ciò

che è capace di riportare l'uomo alla sua realtà integrale. Il desiderio di ritrovarlo è radicato nel cuore dell'uomo di tutti i tempi che ricerca questo luogo unico in cui è possibile comunicare con il Cielo.

Tutte le tradizioni estremo-orientali parlano di Centro in ogni persona come del punto in cui risuona e si trova riflesso il Principio ultimo, per i Cinesi il *Tao* trascendente. "Il Centro è il grande fondamento dell'universo, l'armonia ne è la Via universale. Quando Centro e armonia



sono al loro massimo, allora il Cielo/ Terra troverà il suo posto e Diecimila esseri il loro nutrimento”¹.

Secondo il taoismo la nozione di Centro ha una sfumatura più cosmica e universale, per i confuciani ha un significato più morale. Il cerchio esprime il movimento di rotazione cui sono sottoposte tutte le realtà che hanno una forma; tutto muta e c’è soltanto un punto che rimane fisso e immutabile: il Centro. Esso perciò, nel suo aspetto di fissità, simboleggia il riferimento costante dell’uomo.

Qualunque sia la sfumatura con cui lo si vuole colorare, il significato di Centro è racchiuso nel carattere con cui i Cinesi lo hanno rappresentato. Il carattere **ZHONG** (Ricci 2719) designa la freccia che colpisce il bersaglio nel centro e vuol dire centrare esattamente il bersaglio².

Se una persona trova il suo Centro, centra il bersaglio della sua vita, perché ne trova il significato e ha una percezione esatta della realtà; il suo agire diventerà un saper-fare che è saper-essere. L’uomo compie così il suo destino e raggiunge la Lunga Vita garantita solamente a chi, fra tutti i saperi trattiene quello che, unico, rende il fare espressio-

ne e pienezza dell’essere.

Ma per trovare il suo Centro l’uomo deve partire dal suo cuore, che pure è un simbolo del Centro, sede degli *Shen* e della sua spiritualità. In tutte le culture tradizionali e nelle medicine antiche l’attività psichica e mentale dell’uomo non sono riferite al cervello, ma al cuore, inteso come Centro mentale, psichico e spirituale.

Per la medicina cinese, cuore e milza sono entrambe il Centro: il cuore, simbolo del Cielo, che crea e permette i meccanismi sottili della mente e dello spirito; la milza, Centro materiale dell’organismo che lo alimenta e lo nutre.

Il rapporto Terra/Centro è simbolicamente espresso nell’ideogramma **TU** che la designa. L’antico carattere per Terra rappresenta un tumulo di terra

con il significato di montagna e con il simbolismo del centro che abbiamo visto. La Terra, correlata con il Centro, riceve le sementi e dà il raccolto; accoglie qualsiasi seme che trasforma nel suo grembo e produce i cereali; essa mette in relazione e connette, riceve e distribuisce. Nei cambiamenti è il Centro, la piattaforma girevole che garantisce la continua relazione tra tutti gli elementi. La Terra, infatti, non è un centro inerte, ma consente con la sua energia tutte le mutazioni e

le trasformazioni degli esseri. Per questo si dice che la Terra è la matrice di tutte le forme. È il Centro che distribuisce energia a tutti gli esseri e a cui tutti ritornano per trarre nuova energia. La Terra diviene così anche la madre di tutti i cicli, di tutte le manifestazioni che si ripresentano periodicamente passando per il Centro.

Nel ciclo dei Cinque movimenti, la Terra simboleggia e occupa la posizione di Centro. Infatti, rappresenta il centro vitale da cui tutti i movimenti traggono l’energia per la loro reciproca trasformazione. Nel ciclo stagionale le energie passano dall’una all’altra attraverso l’energia della Terra che ha una sua espressione climatica nei diciotto giorni che seguono la fine di ogni stagione. Al movimento Terra corrisponde la stagione del Centro, chiamata “quinta stagione”, periodo in cui l’azione energetica del Centro si rende manifesta nel tempo. Secondo una tradizione più antica, la quinta stagione è il tempo che intercorre tra la fase *yang* dell’anno della primavera e dell’estate e la fase *yin* dell’autunno e dell’inverno; corrisponderebbe alla lunga estate che segue l’estate vera e propria.

Nell’organismo la milza ha un’energia analoga ai soffi della Terra; la sua funzione è di essere il Centro che nutre (trasporto e trasformazione delle sostanze e dei liquidi nutritivi) per dare forma e forza al corpo, di mettere in relazione e di armonizzare.

È localizzata nell’addome e in particolare in quella zona di esso che corrisponde al Triplice riscaldatore medio, a sottolineare la sua centralità anatomica e funzionale. Nel Riscaldatore medio, infatti, insieme allo stomaco, la milza è responsabile della digestione, assimilazione e distribuzione delle sostanze nutritive e dei liquidi nel corpo; grazie il *jing* che estrae, è la sorgente della produzione e della trasformazione del sangue e del *qi* complessivo dell’organismo. Per

¹ *L’Invariabile Centro*, trad. S. Couvreur in *Les Quatres Livres*, Paris, Cathasia 1949.

² Cfr.: F. Berera, *Ideogrammi della salute*, Red edizioni, Milano 2007, pp. 57-66. L. Wieger, *Caractères chinois*, Hien-hien 1932, lezione etimologica 109, p. 260.

questo, milza e stomaco sono considerati il fondamento del Cielo posteriore, gli organi della produzione del materiale di base per la costituzione dell'acquisito. Oltre al *jing* la milza estrae i Cinque sapori (*wu wei*) e li distribuisce ciascuno all'organo che ne necessita, svolgendo la sua funzione di Centro previdente. "I Cinque sapori sono distribuiti secondo le loro affinità: gli alimenti di sapore acido la milza li invia al Fegato; quelli di sapore amaro, al cuore; quelli di sapore dolce rigenerano la milza stessa; quelli di sapore piccante al Polmone; quelli di sapore salato, ai reni" (*Lingshu, cap. 56*).

Come Centro, la milza mantiene l'equilibrio degli scambi con la periferia; situata tra cuore e reni, all'incrocio dell'Alto e del Basso, dell'Acqua e del Fuoco, è luogo di passaggio e di correlazione fra le diverse componenti dell'organismo. Tramite la milza, le essenze salgono al petto e i liquidi si presentano al cuore, grazie al movimento di elevazione dei reni. Tramite la milza, il sangue è riccamente rinnovato e circola sin nelle parti estreme del corpo, riscaldandolo: è l'abbassamento del cuore. Acqua (reni) e Fuoco (cuore) si equilibrano e si compenetrano grazie alla capacità di collegare e di armonizzare del Centro, della Terra/milza.

Quando milza e stomaco sono deboli, non solo le sostanze nutritive non sono assimilate e tutte le componenti dell'organismo non sono adeguatamente rinnovate, ma le forze e il sistema immunitario vengono meno. Per questo è stato detto che "quando la milza e lo stomaco sono colpiti, le Centomalattie appaiono" (*Suwen, cap. 29*).

La milza, nelle sue funzioni di raccordo Centro/periferia, è responsabile del collegamento tra il tronco e i quattro arti: la milza governa i muscoli (*jin*), i quattro arti (*si zhi*). "Quando la milza è colpita dall'energia perversa, non può diffondere la sua energia ai quattro

ZHONG-CENTRO



<i>Pinyin</i>	zhōng - zhòng
<i>Tratti</i>	4
<i>Significato</i>	zhōng: (nome) 1. centro; mezzo 2. Cina 3. in; dentro 4. intermedio; medio 5. secondario 6. medio; moderato 7. intermediario; mediatore; mezzano zhòng : (verbo) 1 colpire nel segno; centrare 2. cadere in; essere vittima di.

TU-TERRA



<i>Pinyin</i>	tu - tǔ
<i>Tratti</i>	3
<i>Significato</i>	tǔ: 1. terra; suolo, 2. terra; suolo; territorio, 3. locale; nativo; indigeno, 4. metodo locale; metodo del posto; tecnologia locale, 5. poco raffinato; grossolano; rustico.

DE-TERRA



<i>Pinyin</i>	de - dì
<i>Tratti</i>	6
<i>Significato</i>	de : (particella) [forma avverbiale] dì : (nome) 1. la terra; globo terrestre 2. terra; terreno; territorio 3. campo (agricolo) 4. superficie terrestre 5. regione; zona; area 6. luogo; sede; località 7. posizione; status 8. spazio (occupato da una persona o una cosa) 9. distanza l'etimologia mostra la terra (figura di sinistra) solcata da un aratro, oppure squarciato dal fulmine, potenza fecondante del Cielo (ideogramma di destra).

arti e questi sono quasi paralizzati” (Suwen, cap. 29).

Quando la milza funziona normalmente, il Centro fa sì che i movimenti della periferia avvengano correttamente. La milza, infatti, fornisce l'energia perché la carne sia tonica, i muscoli ben sviluppati, gli arti agili e forti. Le carni – muscoli e connettivi – contribuiscono a connettere e a far comunicare le diverse parti dell'organismo. Le carni, inoltre, attraverso il loro tono, rappresentano, per così dire, la Terra su cui i diversi organi si appoggiano e consistono. Una perdita di tono delle carni determina i prolapsi e le ptosi, cioè delle specie di cedimenti del terreno del nostro paesaggio interiore. Oggi, poi, sappiamo che i connettivi e in particolare il mesenchima non sono sostanze inerti ma, attraverso l'imbibizione dei fluidi corporei, costituiscono una grande rete di comunicazione entro cui cellule e molecole si muovono molto lentamente da una parte all'altra dell'organismo.

Le vie principali in cui scorre l'energia della Terra sono i meridiani di milza e stomaco. Data l'importanza e la centralità rivestita dal movimento Terra nell'energetica dell'uomo, i punti di questi due meridiani hanno azioni importanti, nella regolazione sia della nutrizione energetica dell'organismo, sia dei movimenti di energia, sangue e liquidi. Entrambi questi meridiani contraggono legami importanti rispettivamente con i visceri, per quanto riguarda lo stomaco e con gli organi, per quanto riguarda la milza. Infine, per meglio esplicitare la loro funzione di Centro è importante ricordare come solo gli organi ministri della Terra possiedano due



vasi *luo*: il *luo ordinario* ed il *grande luo*. Questi vasi hanno la funzione di formare una rete con una funzione di assistenza o servizio a un meridiano, a un organo, a un viscere, a parti del corpo, svolgendo compiti di servizio nei confronti dell'intero organismo.

Le attitudini specifiche della Terra/milza sono, sul piano cognitivo, il pensiero, la riflessione e il proposito e sul piano emotivo-comportamentale la fedeltà e la compassione.

Al processo nutritivo e ricostitutivo della forma corporea sul piano fisico, corrisponde, sul piano psichico, la capacità di dar forma ai pensieri, di riflettere, di digerire e assimilare concetti e idee che progressivamente danno forma al proposito. Il proposito *yi* non è semplicemente la rappresentazione coscienti di un'idea, è ciò che si ha nel cuore e che costituisce il fondamento del nostro essere, è ciò cui tendiamo. È la nostra disposizione interiore che seleziona e interpreta ciò che invade il campo della coscienza e che determinerà l'orientamento della vita, il volere. Il proposito ha un valore cognitivo e un valore volitivo che si uniscono a seconda dei casi. Si tratta quindi di rendere il proprio proposito retto e sincero per orientarsi correttamente. Quando il processo cognitivo si corrompe si hanno i pensieri ossessivi, considerati

dalla medicina Tradizionale Cinese una delle "Sette passioni", stato psichico che fa ammalare e che lede la funzionalità della milza. Il pensiero patologico si blocca intorno a un Centro fisso e si muove circolarmente senza trovare una via di uscita. È il pensiero incatenato a un Centro che ha perso i suoi collegamenti con la periferia e che produce connessioni fisse, identiche a se stesse sino ad arrivare all'ossessione.

Sul piano emotivo-comportamentale corrispondono alla milza/Terra la compassione e la fedeltà. Il suo rapporto con la Terra dà, infatti, alla milza dei compiti figurati e simbolici. Il carattere *pi* (Ricci 3988) che la rappresenta compare in espressioni che significano armonia, armonizzarsi, avere delle buone relazioni, perché l'elemento Terra, in posizione centrale, permette la relazione tra tutti gli altri elementi come la milza permette quelle tra tutti gli altri organi nei loro scambi di soffi.

La compassione è, in effetti, il modo con cui è possibile, partendo da noi stessi, condividere il sentire dell'altro in un movimento di distacco dalla nostra centralità egoica per poi tornare in noi nel nostro centro e da lì riflettere e decidere come aiutare e supportare l'altro. Per ragioni analoghe, nelle Cinque virtù, la milza è associata all'affidabilità, alla fedeltà, perché la milza si assume con fedeltà e costanza il compito di provvedere al mantenimento di tutti gli organi e di tutte le parti del corpo. ●

Dottoressa Fabrizia Berera,
docente di filosofia taoista e storia
della Medicina Tradizionale Cinese,
Università degli studi di Milano

Berera F., *Ideogrammi della salute*, Red edizioni, Milano 2007.

Berera F., Larre C., *La filosofia della Medicina Tradizionale Cinese*, Jaca Book, Milano, 5ª edizione 2010.

Cheng A., *Histoire de la pensée chinoise*, Seuil, Parigi, 1997.

Dictionnaire Ricci de caractères chinois, Instituts Ricci (Parigi-Taïpei) et Desclée de Brouwer, Parigi, 1999.

Eliade M. *Immagini e simboli*, Jaca Book, Milano, 1984.

Minelli E., *Le Cinque vie dell'Agopuntura*, Gemma Editco, Verona, 1999.

Unschuld P., *Medicine in China*, A History of Ideas, University of California Press, Berkeley, 1985.

Wieger L., *Caractères chinois*, Hien-hien, 1932.